
Da: Soffritti Renato
Inviato: sabato 12 gennaio 2008 3.08
A: Quotidiani Locali;
Cc: Comitati e Associazioni Locali
Oggetto: Comunicato stampa: Parona non è meglio di Napoli

Da: Soffritti Renato (Consigliere di Opposizione del PRC di Parona Lomellina)
A: Quotidiani Locali,
PC: Comitati e Associazioni

Ho letto le opinioni dei cittadini del Sindaco e di Colli stampate dalla Provincia Pavese allegata.

E' naturale leggere questi tipi di commenti, in quanto se non si conosce a fondo la materia, non si può capire che esistono due processi incompatibili tra loro nel campo dello smaltimento dei rifiuti: "l'incenerimento o la raccolta differenziata finalizzata al recupero al riciclo e al riutilizzo dei materiali". Quegli stati che hanno iniziato prima di noi a insediare inceneritori, ne hanno costruiti così tanti che ora non servono più, e importano rifiuti da altri paesi pur di continuare a fare profitti.

Noi che cronicamente siamo sempre gli ultimi, non sappiamo nemmeno correggere gli errori fatti dagli altri.

Se i cittadini leggessero il parere del ministro dei beni culturali sull'inceneritore di Parona scoprirebbero che **400.000 tonnellate** di rifiuti producono **134.000 tonnellate** tra **ceneri e residui** da stoccate in **discarica** come **rifiuti speciali**, e per via di una ben nota legge fisica che dice:

"nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma", avremo le rimanenti **266** mila tonnellate **immesse** nell'aria come **gas, polveri sottili, nanopolveri, diossine ecc.**, questo non è il vapore acqueo che sostiene Colli sia per l'inceneritore che per tutto il resto che ha insediato, le centraline di rilevamento mi danno ragione.

A questo **dobbiamo aggiungere** questo altro **inquinamento**:

"185 Automezzi il Giorno per il trasporto di **cemento, additivi, ceneri** in discarica e per il trasporto di **rifiuti in entrata e in uscita**" più **147 Autovetture** per la mobilità del **personale** operativo.

Se i cittadini ragionassero su questi dati, scoprirebbero che il nostro bacino ha avuto un'emergenza di 90.000 tonnellate da smaltire in discarica e ora ne conferisce 134.000 tra rifiuti speciali (molto più nocivi) e residui vari (uno dei tanti il Compost di bassa qualità per concimare i campi che nessuno vuole). L'inceneritore da quando è nato, brucia rifiuti altrui, pertanto non cambia assolutamente niente aiutare i napoletani nell'emergenza a patto che risolvano alla svelta i loro problemi e non costruiscano altri inceneritori in Campania.

Oggi tutti possono osservare le proteste dei cittadini della Sardegna, che non vogliono i rifiuti della Campania, ma forse i cittadini di Parona non sanno che capita anche l'esatto contrario: "I comitati del Novarese, mi hanno coinvolto per una lotta comune e condivisa per non portare i rifiuti a Parona". Chi effettua il riciclo, ha scoperto che il rifiuto è un valore: "senza sottrarre materie prime che iniziano a scarseggiare come il petrolio, si può fare nuova plastica consumando addirittura meno energia, la parte umida il Compost viene venduto per coltivare i terreni", il tutto senza inquinare l'aria con i camini dell'inceneritore. Se il CLIR faceva la stessa cosa, oggi mandavamo in discarica meno di 30.000 tonnellate pulite che non creavano biogas o danni alla salute. Tra qualche anno saremmo arrivati all'obiettivo dei "zero rifiuti".

A Parona tante persone queste cose le sanno, ma fanno finta di non saperle. A Parona non hanno le carte in regola per criticare i napoletani, il consigliere Di Agostino, quando era

all'opposizione aveva gli stessi miei principi ambientali, dopo l'*inciucio politico* a Parona mi ha buttato fuori, ora ha lo stesso comportamento e la responsabilità di Bassolino.

Abitare a Parona, mi sembra di vivere nella farsa della Famiglia Addams, Colli anziché nascondersi e vergognarsi per avere portato qui tutte le ditte più inquinanti di Milano con l'inceneritore, va a vantarsi in televisione di aver risolto il problema dei rifiuti della Lomellina, mentre il Sindaco, suo complice, dorme sonni tranquilli perché sull'impianto ci mette la mano sul fuoco.

Anche tanti cittadini hanno un'analogia con le complicità e gli interessi napoletani, ma qui come da loro, esiste una minoranza di persone che crede veramente nei valori della famiglia, all'ambiente, della salute, alla solidarietà ed è coerente con i propri ideali. Per queste persone, vale la pena continuare a lottare, sperando che un domani ci sia un mondo migliore per tutti.